

## **Parte l'auto in "multiproprietà"**

*A Cesano Maderno il primo esperimento in Italia di car sharing Tra un anno il servizio voluto dalla Provincia dovrebbe essere esteso a 35 comuni brianzoli*

CESANO MADERNO - Dopo le case, arriva anche la "quattro ruote" in multiproprietà. Partendo dalle esperienze degli Stati Uniti e di alcuni Paesi europei, la Provincia di Milano sta per lanciare anche in Italia il servizio di car sharing, una sorta di autonoleggio gestito dall'ente pubblico. Il conto alla rovescia è già partito: la sperimentazione verrà varata ufficialmente il 19 aprile. con l'avvio di una grande campagna di promozione, e già nel mese di maggio i primi veicoli "condivisi" inizieranno a circolare per le strade. Ma non nel capoluogo, bensì nell'hinterland, a Cesano Maderno, città scelta come capo fila per saggiare la nuova formula di mobilità realizzata con i sistemi tecnologici più avanzati.

A gestire l'operazione sarà il Consorzio trasporti nord Milano (Ctnm), che ha sede a Desio e al quale fanno capo 35 Comuni dell'area brianzola con un bacino complessivo di circa 900 mila abitanti. L'Ente ha sottoscritto un accordo con Targa Service, una società del gruppo Fiat, che fornirà sia i veicoli, sia gli apparati per il telecontrollo e la gestione computerizzata delle procedure. Nella fase iniziale, da maggio ad agosto, il servizio sarà testato da un piccolo campione di "testimonia!": comuni cittadini che avranno inizialmente a disposizione cinque veicoli di diverse "taglie", dalla piccola Seicento alla comoda Multipla.

Se la sperimentazione darà risultati positivi, nel giro di un anno a Cesano saranno in circolazione una cinquantina di auto, fra utilitarie, berline, station wagon e monovolume. I piccoli artigiani e coloro che hanno necessità di piccoli trasporti potranno invece richiedere anche l'utilizzo di un piccolo furgone. "L'esperienza sarà poi allargata a tutti gli altri 34 Comuni del nostro Consorzio - precisa Enrico Mazzi, presidente del Ctnm - e all'intera area provinciale. All'estero questa forma innovativa di mobilità sta dando ottimi risultati e anche noi contiamo di riscuotere un buon successo fra la cittadinanza, soprattutto pensando che fra un paio d'anni, con l'eliminazione della benzina super, molte famiglie si troveranno nella necessità di rottamare la propria auto. Chi non si potrà permettere l'acquisto di un nuovo veicolo troverà una valida alternativa proprio nel car sharing". La scelta di Cesano Maderno non è casuale: (Abbiamo optato per la Brianza - chiariscono dall'assessorato provinciale alle Opere pubbliche e stradali - perché si tratta di una zona ad alta mobilità ma solo parzialmente servita dal trasporto pubblico". Per usufruire del nuovo servizio sarà indispensabile aderire ad una associazione di utenti la cui nascita è attesa a giorni.

Ad ogni singolo iscritto sarà consegnata una "Smart Card", una tesserina tipo Bancomat dotata di microchip, necessaria per il riconoscimento del socio e per il prelievo e il rilascio della vettura, oltre che per la successiva fatturazione. Contattando una centrale operativa, sarà possibile scegliere il tipo di veicolo a seconda delle esigenze del momento: un'utilitaria per gli spostamenti cittadini, un mezzo furgonato per trasportate merce, un'auto di grossa cilindrata per i lunghi viaggi. "Il vantaggio - sottolinea Carlo Baldini, direttore del consorzio - è proprio quello di disporre di volta in volta dell'automezzo più adatto. Ci sono dei casi in cui l'auto condivisa è addirittura più conveniente dell'auto personale: ad esempio per chi percorre meno di 10 mila chilometri all'anno o per le imprese che possono dedurre i costi.

Inoltre il car sharing è la soluzione ideale come seconda o terza vettura di famiglia". Il car sharing non è la sola forma innovativa di trasporto sperimentata dal Ctnm: a Desio e Cesano. in occasione della giornata ecologica del 9 aprile. sarà in funzione il "personal bus". Un pullman di dimensioni ridotte che si muove solo su richiesta lungo percorsi che cambiano in base alle esigenze dei passeggeri.

*Viviana Magni*

## **Risolvere i problemi del traffico? Basta non avere l'auto**

Il fondatore della StattAuto di Berlino racconta che tutto nacque quando era ancora studente. Decise di acquistare un'auto in comune con suo fratello e l'idea piacque ad altri amici: si finì per acquistarne due ma in trenta persone. I due fratelli oggi sono a capo di una società che conta 7.000 soci e 300 auto. Il concetto che sta alla base del Car Sharing è questo. Dividere l'acquisto e l'uso di un'auto tra più persone per diminuirne i costi e i tempi di gestione. Nasce dal fatto che la maggior parte dei cittadini utilizza la seconda auto poche volte nella settimana lasciando il mezzo fermo e improduttivo per il resto del tempo. Le società di Car Sharing permettono, dietro versamento di una cauzione o di una quota annua, l'utilizzo di un'auto per il tempo che effettivamente serve. La prenotazione delle vetture è disponibile 24 ore su 24, via telefono o via internet, e si utilizza una chiave magnetica per prelevare il mezzo dal parcheggio dedicato all'ora stabilita. Al termine, l'auto viene riportata al parcheggio e un computer contabilizza il costo. Al cliente verrà addebitato, a fine mese, il totale consumato mentre la società di Car Sharing si occuperà delle spese di assicurazione, bollo e manutenzione delle auto. Le tariffe sono studiate in base al tipo di auto, al tempo di utilizzo e ai chilometri percorsi. Vantaggio di non poco conto è la possibilità di prenotare un'auto diversa di volta in volta a seconda delle esigenze (dalla Smart al Ducato nove posti, al furgone). Tra i vantaggi per l'automobilista c'è un reale risparmio sui costi di gestione dell'auto, però fino ad una percorrenza annua di 12-15 mila chilometri, oltre ad un non indifferente risparmio di tempo per sbrigare le pratiche assicurative, per effettuare la manutenzione e per cercare ogni giorno un parcheggio sotto casa. I vantaggi per la collettività sono un minore numero di auto posteggiate sulle carreggiate e anche in circolazione: in Svizzera si è infatti osservato che i soci del Car Sharing tendono ad aumentare l'uso dei mezzi pubblici. Attualmente questa formula sta avendo molto successo in Svizzera e in Germania, le nazioni in cui è nata, con tassi di crescita del 60-70% annui. Le due maggiori società sono Mobility e StattAuto. Mobility è un consorzio, tra le varie organizzazioni di Car Sharing svizzere, che conta oggi 30.000 soci e un parco di 1.400 veicoli. Ai soci è permesso il prelievo dell'auto da tutte le città aderenti e possono contare su convezioni con i mezzi di trasporto pubblico e le società di noleggio. Ma quanto viene a costare all'utente? Abbiamo riportato alcune tariffe ma vi proponiamo un esempio più esplicativo: andare a far la spesa con la Smart all'ipermercato costa dalle 5 alle 10 mila lire, un prezzo competitivo anche col taxi. Se il paragone è col noleggio, una Fiat Punto per un giorno a Zurigo costa oltre 100.000 lire. Se volete togliervi lo sfizio, nel sito internet dell'Associazione europea del Car Sharing è possibile calcolare con precisione e in tempo reale i costi di ogni spostamento ([www.carsharing.org](http://www.carsharing.org)). I limiti del vantaggio economico variano a seconda del tipo e dell'intensità dell'utilizzo dell'auto privata, e può variare quindi a seconda delle condizioni dai 10 ai 15 mila chilometri. Per come è strutturato, il Car Sharing ha più probabilità di successo nel centro città e in corrispondenza delle stazioni di treno e metrò, ciò consente una maggiore prossimità dei parcheggi con i potenziali utilizzatori. È importante inoltre che questi ultimi possano contare anche su una rete di trasporti pubblici efficiente, che possa nell'eventualità garantire lo spostamento nel caso non si trovi a disposizione l'auto, il servizio è quindi indirizzato verso cittadini che già utilizzano i trasporti pubblici per recarsi al lavoro o allo studio in modo di non avere una sovrapposizione di richieste nelle ore del mattino e della sera. L'esperienza svizzera ci riporta dati incoraggianti: la probabilità di trovare un'auto al momento desiderato è durante la settimana pari al 95%. La percentuale aumenta ulteriormente se si ha in mano una prenotazione. Si può invece restare "all'asciutto" durante il week-end. Alla carenza di auto nei fine settimana Mobility ha provveduto accordandosi con le società di autonoleggio. Un altro dato importante: il numero di vetture possedute dalle famiglie che partecipano al Car Sharing è diminuito del 50% e le stesse hanno incrementato l'uso dei mezzi pubblici. Il mercato dei potenziali soci è stato valutato in Svizzera pari a 600.000 persone (su una popolazione di 7,2 milioni). Dalle esperienze straniere i vantaggi per i privati e per la collettività sono evidenti, dal risparmio

economico alla diminuzione del numero di veicoli in sosta, alla facilità di parcheggio e alla manutenzione più accurata dei veicoli, affidata alle società. Quanto questo sistema possa avere successo in Italia è difficile dirlo. Anche se in effetti qualcosa si sta facendo anche da noi. L'anno scorso, a Venezia Lido, l'Azienda Servizi alla Mobilità ha messo a disposizione tredici autovetture per il Car Sharing. Per saperne di più abbiamo interpellato il Presidente dell'A.S.M. Renzo Brunetti, che ricopre anche il ruolo di Presidente dell'Azienda Trasporti Pubblici di Venezia e rappresenta le aziende italiane all'Unione Internationale des Transports Publics di Bruxelles (UITP).

***Quali sono le innovazioni nei trasporti pubblici e che ruolo può avere il Car Sharing nella mobilità urbana?***

*"Le aziende di trasporto pubblico si stanno attrezzando utilizzando le tecnologie informatiche per monitorare i flussi di traffico, fornire maggiori informazioni ai cittadini, e agli organi pubblici e ottimizzare così l'utilizzo dell'attuale struttura dei trasporti pubblici. Le iniziative vanno dalle fermate dell'autobus con l'indicazione del tempo di attesa, ai totem informativi localizzati nei punti caldi della città fino ai cartelloni stradali che consigliano le deviazioni verso arterie meno congestionate. L'intento è fornire maggiori informazioni a chi si deve spostare in modo che sia messo in grado di scegliere, di volta in volta, il percorso e il mezzo di trasporto più conveniente. Questi ed altri interventi sono volti ad ottimizzare la gestione dell'esistente, non a cambiare una situazione strutturale in cui ci sono troppi mezzi privati in circolazione e in sosta. L'orientamento di altre grandi città europee (esempio fra tutte Londra e Parigi) è stato quello di disincentivare l'uso del mezzo privato mediante la tariffazione di tutti i parcheggi cittadini. È stato infatti osservato che la riduzione di prezzo delle tariffe del trasporto pubblica non era sufficiente per renderlo competitivo con il trasporto privato. A livello europeo l'European Parking Association e, in Italia, l'Aipark (Associazione di categoria degli operatori della sosta) si stanno muovendo affinché venga diffusa la "cultura del parcheggio": sfruttare al meglio la risorsa scarsa "strada pubblica" ossia regolamentare la sosta nelle aree urbane evitandone l'occupazione non produttiva. Questo si traduce in parcheggi di scambio per i pendolari, costruzione di box auto e l'introduzione di aree di sosta a pagamento (delimitate da strisce blu) nel centro città, per evitare che un'auto rimanga sulla pubblica via per un tempo illimitato senza una reale esigenza. Queste iniziative assumano importanza soprattutto nelle zone nevralgiche della città (ospedali, scuole, vie commerciali, uffici pubblici, ecc.). Quanto al Car Sharing, ritengo sia un'iniziativa interessante poiché è orientata alla diminuzione delle auto circolanti e ad un loro più razionale sfruttamento, anche in cooperazione con i servizi di trasporto pubblico".*

Il dott. Alberto Santel, assistente al Direttore Generale dell'Azienda Torinese Mobilità, esperto del Car Sharing in Italia, ci riferisce che nel nostro paese c'è una grande potenzialità dato che i due terzi delle auto percorrono annualmente meno di 12.000 km. Alla luce di ciò, il Ministero dell'Ambiente ha finanziato per 12 città italiane la creazione di un sistema integrato di servizi che permetta la nascita, il coordinamento e l'omogeneità delle iniziative locali di Car Sharing. E il 5 giugno prossimo, a Roma, è prevista una conferenza nazionale nella quale verrà dato avvio all'iniziativa. Tra le prime città interessate c'è Palermo, che ha avviato il servizio già dal 9 aprile 2000, mettendo a disposizione due parcheggi e dieci auto (che diventeranno 47 in questi giorni). L'Azienda Municipale Gas Energetica di Palermo si è occupata delle infrastrutture mentre l'Azienda dei Trasporti Pubblici (AMAT) gestisce il servizio. Abbiamo sentito Antonio Mazzon del Comune di Palermo (Ripartizione urbanistica Gruppo per l'Ambiente) che ci ha illustrato l'iniziativa e suoi aspetti innovativi rispetto agli altri progetti europei.

*"Tra gli aspetti più interessanti c'è l'utilizzo delle Fiat Seicento Elettra, un'automobile a zero emissioni nocive che ha anche l'accesso alle corsie preferenziali, inoltre la ricarica delle batterie è in parte garantita da celle fotovoltaiche ubicate nei parcheggi dedicati. Questi ultimi sono due (Via Notarbartolo e Stazione Centrale), da 25 posti ciascuno. All'utente viene fornita una scheda magnetica prepagata, del valore di 100.000 lire, e la prenotazione avviene via telefono (in futuro è*

*previsto anche internet). Per prelevare l'auto è necessario accostare la scheda al totem presente nel parcheggio e digitare il codice segreto. Il totem indica quindi l'auto con lo stato di carica più elevato e ne rende possibile il prelievo. A fine utilizzo, lo stesso mezzo comunica i chilometri percorsi al totem il quale scaricherà la tessera dell'importa relativo, Il Club Car Sharing è noto grazie al finanziamento del Ministero dell'Ambiente (che ha fornito le vetture), del Comune di Palermo (che ha realizzato le infrastrutture) e del Progetto Comunitario ZEUS di promozione del/e auto a zero emissioni nocive (per la divulgazione del servizio e il monitoraggio delle emissioni e della risposta dei cittadini all'iniziativa), i costi del servizio sono pertanto volte ad incentivarne l'utilizzo. Il costo orario è di 8.000 lire più un tot o km. È inoltre possibile sottoscrivere un abbonamento annuale di 100.000 lire per godere di tariffe più convenienti 3/4.000 lire l'ora e 400 lire a chilometro".*

Intanto anche la Lombardia si è unita al piccolo coro. È infatti di pochi giorni fa la notizia di un servizio di Car Sharing nel quale gli attori sono il Consorzio Trasporti Nord Milano di Desio, a cui è affidata la gestione, e i Comuni della Brianza, dove inizierà il servizio, fornito da Targa Services (Gruppo Fiat). La partenza è prevista, in via sperimentale per tre mesi, nel Comune di Cesano Maderno e riservato inizialmente ad un'utenza ristretta. Nel corso dell'anno verrà poi esteso alle città di Seregno e Desio, per servire un'area di circa 110.000 abitanti. La prima macchina a disposizione sarà una Fiat Marea Weekend, e da settembre sarà affiancata da altre cinque auto (Punto, Palio, Multipla bipower - a benzina e a metano - Seicento e Scudo). L'obiettivo è di arrivare a 50 auto nei prossimi due anni. Per accedere al servizio sarà necessario versare una quota di adesione una tantum, in seguito si pagherà solo l'uso delle vetture in base ad una tariffa chilometrica od oraria, a seconda della convenienza. Ad ogni associato verrà consegnata una tessera elettronica che funziona per il riconoscimento, l'accesso alla vettura e la messa in moto. Il trasporto nelle aree urbane sta crescendo a dismisura, un trend inarrestabile dovuto a nuovi stili di vita e alla dinamicità economica della società. Il numero di mezzi privati (auto e moto) è cresciuto in Italia del 25% negli ultimi 10 anni e il Car Sharing potrebbe davvero rivelarsi una delle alternative in grado di diminuire sensibilmente la congestione delle città.

*Alessandro Olivetti e Carlo La Giglia*

## **Car sharing, l'hinterland milanese tiene a battesimo il progetto-pilota**

MILANO - Il primo esperimento di car sharing in Italia parte tra pochi giorni a Cesano Maderno, in Brianza. Quello dal car sharing, o auto in multiproprietà, è un sistema di mobilità già in uso in Svizzera, Germania e Norvegia, e prevede l'utilizzo da parte dei privati di un parco auto comunale gestito da una società specializzata. Ogni associato (la quota è annuale) paga in base alla percorrenza o al tempo di utilizzo del mezzo. La differenza rispetto al noleggio tradizionale è che si può affittare un'auto anche per brevi periodi di tempo (il minimo è un'ora).

L'esperimento promosso dalla Provincia di Milano e dai Comuni della Brianza sarà coordinato dal Consorzio trasporti Nord Milano (Ctnm) di Desio, al quale fanno capo 35 comuni con un'utenza potenziale di quasi 900mila abitanti. E Targa Services fornirà parco veicoli e sistema di gestione. Le auto potranno essere prenotate attraverso un'unica centrale, ma saranno parcheggiate in diverse aree dedicate. Gli associati avranno una smart card a scalare, con cui affittare 24 ore su 24 l'auto su misura, dall'utilitaria al monovolume, dalla station wagon al furgone. La smart card è una vera chiave elettronica: identifica l'utente, permette l'accesso al veicolo e ne disattiva l'antifurto. A fine mese il cliente riceve la fattura, e il computer gli addebita automaticamente la più conveniente tra le due tariffe possibili (oraria o a chilometri).

La prima vettura inizierà a circolare alla fine della prossima settimana, la sperimentazione si protrarrà fino alla fine della prossima settimana, e la sperimentazione si protrarrà fino ad agosto con una Fiat Marea Week-end. Entro settembre verranno attivate altre cinque auto di diversa tipologia (Punto, Palio, Multipla bipower, Seicento e Scudo), con l'obiettivo di arrivare a un parco di 50 veicoli nei prossimi due anni.

Il servizio sarà testato da un campione di cittadini a Cesano Maderno, ma entro l'anno verrà esteso a Desio e Seregno. Il car sharing spiega Dario Vermi, vicepresidente della Provincia di Milano conviene a chi percorre meno di 15 mila chilometri l'anno con la sua auto.

*Riccardo Barlaam*

9 maggio 2000 - Corriere della Sera

Una Fiat Marea è la capostipite della flotta di veicoli che i cittadini potranno noleggiare a seconda delle proprie necessità

### **L'auto in affitto pronta a scendere in strada**

*Presentato in Provincia il servizio di "car sharing" che da giugno diventerà operativo in Brianza*

CESANO MADERNO - Ha un computer di bordo in grado di registrare i chilometri per corsi, il consumo, i rifornimenti di carburante, i tempi di utilizzo e, attraverso una "smart card" elettronica dotata di microchip, anche i dati personali di chi sta al volante.

È una Fiat Marea Week-end, la capostipite di una flotta che in un paio d'anni potrà contare cinquanta veicoli di varie cilindrate, potenze e capacità di carico e che, partendo da Cesano Maderno, darà vita anche in Italia alla formula del "car sharing", l'auto in multiproprietà che sta riscuotendo un buon successo in Svizzera, Germania, Austria, Olanda e altri Paesi del centro e del nord Europa.

È stata presentata ieri mattina a Palazzo Isimbardi, sede della Provincia, promotrice dell'iniziativa assieme al Consorzio trasporti nord Milano (Ctnm) di Desio. "È un progetto unico in Italia - sottolinea soddisfatto Dario Vermi (An), vicepresidente e assessore ai Trasporti della giunta provinciale - che siamo certi incontrerà il favore dei cittadini, agevolando la mobilità di ampie fasce di popolazione che, per particolari viaggi o necessità di trasporto, hanno bisogno di un veicolo diverso da quello guidato abitualmente. Se l'esperimento brianzolo sarà positivo come crediamo, estenderemo il servizio a tutta la provincia".

Il "car sharing" è basato su una sorta di noleggio della vettura (ovviamente solo per il periodo in cui serve), che risulta particolarmente conveniente per coloro che percorrono ogni anno meno di 10-15 mila chilometri e che nell'"auto condivisa" possono trovare una interessante alternativa all'acquisto. Per accedere al servizio occorre iscriversi ad un'associazione (attualmente in fase di costituzione), ottenendo così una tessera elettronica tipo bancomat che consentirà di mettersi al volante di tutti i veicoli del nascente parco auto del Ctnm.

"I soci non dovranno fare altro che contattare la nostra centrale operativa spiega Enrico Marzi, presidente del Consorzio. Questa provvederà a verificare se l'automezzo richiesto è disponibile e poi ad effettuare la prenotazione". Il socio dovrà poi soltanto recarsi al deposito indicato a ritirare la vettura prenotata, nella quale, per tutto il tempo di utilizzo, resterà attiva la "smart card". Quest'ultima registrerà il chilometraggio e le ore di impiego del mezzo; inoltre potrà essere utilizzata per i rifornimenti di carburante che saranno addebitati direttamente al Ctnm. Tutte le spese verranno notificate al cliente con un estratto conto, inviato ogni mese a domicilio (le tariffe sono in fase di definizione), come avviene con le carte di credito. "Il car sharing - aggiunge Enrico Meni - può essere una valida alternativa all'acquisto di una seconda auto ed è una soluzione vantaggiosa per gli enti pubblici e le piccole e medie industrie, che non possono sostenere i costi di un ampio parco di veicoli". Alla Marea "apripista", si aggiungeranno presto una Punto, una Palio, una Multipla Bipower, una Seicento e uno Scudo: tutte auto Fiat che, attraverso Targa Services (una società del gruppo) fornisce i veicoli predisposti per il telecontrollo elettronico.

L'auto in multiproprietà cirolerà a Cesano Maderno a partire dai primi giorni di giugno con un gruppo ristretto di utenti, con funzioni anche di test. Dopo l'estate il servizio sarà disponibile a tutti e verrà esteso a Desio e Seregno (e progressivamente a tutti i 35 comuni del Consorzio).

*Alex Sala*

**COME FUNZIONA L'ISCRIZIONE.** Per usufruire del "car sharing" occorre essere iscritti ad un'associazione di utenti e avere la "smart card" personale.

**PRENOTARE UN'AUTO.** Con una telefonata al "call center" dell'associazione si segnala il tipo di veicolo richiesto (utilitaria, station wagon, furgone, ecc.), oltre all'orario o ai giorni di utilizzo previsti.

**IL VIAGGIO.** La centrale verifica le disponibilità della vettura ed effettua la prenotazione. L'utente ritira il veicolo al deposito che gli viene segnalato (ne saranno istituiti nei punti strategici come stazioni ferroviarie, parcheggi di enti pubblici, piazze) e dopo avere inserito la "smart card" può mettersi alla guida.

**FATTURA.** La carta registra chilometraggio, tempi di utilizzo ed eventuali rifornimenti. I dati memorizzati servono per la fatturazione che avviene a fine mese sulla base di un estratto conto simile a quello delle carte di credito.

19 maggio 2000 - Vita

Mobilità sostenibile - Basta con gli autisti solitari. Arriva il car sharing, misura efficace per arginare traffico e inquinamento.

### **L'auto collettiva ci salverà?**

*In Europa la condivisione del mezzo di trasporto tra amici o colleghi è già realtà. In Italia nuove figure di dirigenti, i mobility manager, dovranno cercare di introdurla da noi. Per farci respirare*

Milano, viale Palmanova, ore 8,30. Al semaforo si snoda un chilometro di coda. In ogni automobile una sola persona. Centinaia di motori accesi diffondono nell'aria i gas discarico Roma, viale Cristoforo Colombo, ore 9,30. La scena è identica e la qualità della vita dei pendolari è la stessa: bassa. Presto però l'uso forsennato dell'auto ("one man one car", cioè una persona sola per ogni macchina) potrebbe scomparire nelle grandi città italiane. A partire proprio da Milano e Roma. Le soluzioni ci sono. Loro, i mobility manager, lo chiamano "car sharing", condivisione dell'auto. In pratica, qualcosa a metà strada fra l'autonoleggio e il taxi. Serve a ridurre il caos del traffico (e l'inquinamento) nelle città. E funziona, come hanno dimostrato tante esperienze in Europa, Italia compresa. Ma non c'è solamente il "car sharing": i tecnici del traffico hanno individuato e messo in pratica anche il "car pooling", cioè trovare un sistema per riempire le automobili dei pendolari. In quattro sulla stessa macchina, che fanno lo stesso percorso, significa far sparire dal traffico tre auto su quattro. In Italia sono in arrivo infatti i mobility manager. È una figura nuova creata nel '98 da un decreto del ministero dell'Ambiente. Quella italiana è la prima normativa di questo tipo in Europa, e finalmente anche noi abbiamo qualcosa da insegnare agli altri in fatto di ecologia. Secondo la legge italiana, ogni ente pubblico (Comune, Provincia, Provveditorato agli Studi, Inps e così via) e ogni azienda privata con più di 300 dipendenti (o 800 addetti, se divisi in più sedi) deve dotarsi di un manager della mobilità chiamato a fare in modo che ogni mattina i dipendenti, pervenire al lavoro, non si mettano ciascuno sulla sua automobile e intasino le vie delle città alla ricerca di un posteggio inesistente. Ma anche i Comuni devono organizzarsi. Devono avere un responsabile della mobilità che studi i piani del traffico, proponga iniziative, coordini fra loro le iniziative prese singolarmente dai mobility manager aziendali. La Provincia di Milano si sta attrezzando in questi giorni con i primi esperimenti diffusi di "car sharing" e "car pooling", in analogia con (quanto già avvenuto all'estero). A Cesano Maderno il consorzio Ctnm di trasporto pubblico (35 Comuni) ha scelto la soluzione Targa Service: gli abbonati possono prenotare a tariffe basse l'auto più gradita per un noleggio breve, dall'utilitaria alla familiare. Sperimentazioni sono allo studio anche a Palermo. Nel frattempo Mantova, Modena e Roma hanno avviato i primi studi, Torino ha introdotto i parcheggi dove le auto si possono noleggiare a ore per una cifra contenuta. All'estero c'è il caso di Liverpool, che ha creato il club dei pendolari ("commuter plan club"), per stimolare la realizzazione dei piani spostamento casa lavoro del personale. Il Comune ha realizzato anche una centrale della mobilità per fornire informazioni e servizi ai cittadini e ha studiato un sistema di incentivi economici sulle tariffe delle linee di trasporto pubblico. Il risultato: fra i dipendenti del Municipio i pendolari in auto sono scesi del 20% e il 9% degli spostamenti avviene con il mini-noleggio dell'auto. A Gand, in Belgio, il centro storico era sempre intasato da quel 54% di cittadini che entravano in auto. Create isole pedonali e parcheggi periferici a tariffa convenzionata, è stata resa impossibile la sosta in centro.

*Lorenza Gallotti*

2 giugno 2000 - Auto Oggi

L'auto in multiproprietà

## **Car sharing: adesso si fa sul serio**

Prima erano poche vetture a Venezia e a Palermo. Ma ora con la provincia di Milano questo uso alternativo dell'auto rischia di diffondersi a macchia d'olio. Ecco come funziona. E a chi conviene. Dopo tante promesse, il car sharing, l'auto in multiproprietà, sbarca anche in Italia. Otto vetture elettriche vengono già usate in comproprietà al Lido di Venezia, mentre altre 20 auto circolano per Palermo. Entro giugno, una Fiat Marea verrà guidata a turno da più automobilisti a Cesano Maderno (un comune in provincia di Milano) e sarà la capostipite di una flotta di 50 autoveicoli da utilizzare fra i futuri iscritti al Ctnm (Consorzio trasporti nord Milano) che gestirà il primo car sharing della Lombardia. I finanziamenti, pubblici ovviamente in questa prima fase, sono già disponibili: sono 15 miliardi messi a disposizione dal ministero dell'Ambiente. Sono pochi, ma bastano per mettere a punto le strutture, soprattutto informatiche, di coordinamento di tutti i car sharing d'Italia. Questa formula, infatti, dovrebbe partire entro quest'anno anche a Torino, Bologna, Modena, Firenze, Roma e Napoli (vedi riquadro a pag. 21). Un'auto per tutti gli usi. Ma che cosa è il car sharing in dettaglio? Si tratta di un'associazione di persone che usano un variegato parco auto in comune: le city car per gli spostamenti in città, le station wagon per le vacanze, le ammiraglie per i viaggi d'affari, le monovolume per una gita con amici. E ne affidano la gestione a un'impresa. Per diventare socio, l'automobilista versa una caparra e l'annuale tassa di iscrizione. Poi paga solo quello che consuma: l'utilizzo, cioè, delle varie vetture a seconda dei chilometri percorsi e del tempo impiegato. Al resto, ci pensa il gestore: assicurazione, custodia, pulizia e manutenzione del parco auto. Ma a chi conviene? Per essere conveniente, il car sharing deve avere i costi di gestione competitivi. Per questo viene utilizzata l'informatica. Il cliente, infatti, verrà dotato di una tessera elettronica che dovrà inserire nel computer di bordo in modo che possa registrare il chilometraggio, le ore di impiego del mezzo e il costo dei rifornimenti di carburante che saranno addebitati direttamente al gestore. Tutte le spese, verranno, poi, notificate al cliente con un estratto conto, inviato ogni mese a domicilio, come avviene per le carte di credito tradizionali. Sostituisce la seconda auto. Tutto facile, dunque? Neppure per sogno. Questa tecnologia deve essere messa a punto e una Marea non basta per fare car sharing. Il gestore, infatti, non solo dovrà provvedere ad incrementare il parco auto (dopo l'estate saranno disponibili anche una Punto, una Palio, una Multipla Bipower, una Seicento e una Scudo), ma dovrà anche individuare i punti di raccolta delle vetture che devono essere facilmente raggiungibili e in poco tempo (massimo 10 minuti) dai suoi iscritti. Se l'esperimento andrà bene, il car sharing verrà esteso a 36 comuni della Brianza. Il gestore, che ha promosso l'iniziativa in collaborazione con l'amministrazione provinciale di Milano, non ha ancora un'idea precisa di quanti potranno essere i soci. In teoria potrebbero iscriversi al car sharing le famiglie che possiedono una seconda vettura utilizzata solo per brevi spostamenti. Si tratta di un'auto che secondo l'Ecostudio Alto Adige di Bolzano non percorre, in media, più di 5.000 km all'anno. Il risparmio con la vettura in multiproprietà sarebbe di 1.232.000 lire. E con questi soldi, una famiglia si paga quasi tutta l'assicurazione della prima auto.

### **Le città che hanno iniziato per prime...**

Del car sharing se ne parla in Italia da tre anni. Ma solo dal 1999 l'auto in multiproprietà si è realizzata a Venezia e Palermo. Anche se siamo ancora a livello sperimentale. Ora tocca a Milano. Sono esperienze utili per collaudare la complessa organizzazione del car sharing per il quale gioca un ruolo fondamentale la tecnologia che lo rende economicamente vantaggioso.

#### **VENEZIA**

Otto auto elettriche usate da 50 automobilisti. Il loro compito è quello di collaudare, prenotando le vetture per telefono e via Internet, la funzionalità sia del Centro controllo di Roma, che coordinerà tutti i car sharing, sia delle card, da inserire in auto, che registrano i dati delle auto usate.

## PALERMO

Il car sharing è gestito dall'Agm (azienda municipalizzata gas]. Sono disponibili 20 auto elettriche utilizzate dai dipendenti comunali e 25 vetture, sempre elettriche, messe a disposizione dei cittadini. Che stanno collaudando i sistemi di gestione elettronica delle vetture in multiproprietà.

## MILANO

A partire da giugno inizierà il car sharing a Cesano Maderno (provincia di Milano) per un numero limitato di iscritti che collauderanno su una Marea la card che gestisce tutti i dati riguardanti la multiproprietà della vettura. Dopo l'estate, l'esperimento sarà esteso ad altri comuni della Brianza.

### **...e quelle che stanno per adottarlo**

Entro quest'anno, secondo il ministero dell'Ambiente, il car sharing sarà esteso ad altre città.

## TORINO

Lo gestirà l'Atm per 2.000 utenti che disporranno di 29 auto elettriche.

## BOLOGNA

Il bacino di utenza è stato stimato in 450 persone per 30 vetture.

## MODENA

Sono già iscritte 300 persone per 15 auto di piccola e Otto di media cilindrata.

## FIRENZE

Saranno 500 gli iscritti ai car sharing che useranno 40 vetture dotate di rilevatori satellitari Gps.

ROMA Solo 20 auto la dotazione iniziale del car sharing capitolino.

## NAPOLI

Il progetto è ancora fumoso.

*Sergio Cuti*

## **Una nuova formula per avere l'auto**

Non comprate più la macchina

L'automobile vi serve solo per fare la spesa all'ipermercato e per il resto del tempo resta ferma sotto casa? O comunque fate meno di 15 mila km all'anno? Non comprate più l'automobile: la soluzione più vantaggiosa per voi si chiama Car sharing, ovvero condivisione di auto. Avrete sempre a disposizione auto in ottimo stato di qualsiasi modello (furgone, utilitaria, sportiva, a seconda delle esigenze senza dovervi preoccupare di bolli, Assicurazione, manutenzioni, box, riparazioni. Chiavite la tessera. Il concetto è semplice: aderendo a un'associazione, si ha diritto a noleggiare un'auto ogni volta che se ne ha bisogno: da un'ora a un week-end. Basta chiamare un numero verde, andare a ritirare la macchina al parcheggio, inserire una tessera nel lettore sul cruscotto e andare. La tessera funge da chiave per le portiere, ma anche da sistema di addebito: il computer di bordo invia i dati del vostro uso a un altro computer che elabora la tariffa, scegliendo quella più vantaggiosa per l'utente. A chi conviene? Ecco due conti: noleggiare una Fiat 600 tramite Easy-Car (come è chiamata la società che comincia a organizzarlo) costa 3.500 lire l'ora, nella fascia notturna il 50% in meno. Una vettura uguale nuova costa 14 milioni, più 2,4 all'anno di assicurazione. Ipotizzando di usarla per 4 anni, significa 5,9 milioni l'anno. Con un'auto in condivisione, si potrebbero percorrere, con la stessa cifra, 10 mila km all'anno, e senza doversi far carico dei costi di manutenzione.

*Fiorenza Auriemma*